

GIUSTIZIA

Gli spazi

Ogni anno saranno circa 1.500 le richieste. Servirebbero almeno una cancelleria e 2 stanze per contendenti legali e mediatori

La legge

Un decreto stabilisce che da marzo i piccoli contenziosi legali passino da un tentativo di conciliazione obbligatoria



UDIENZA
Un'aula del Tribunale e (sotto) Francesca Sorbi, presidente dell'Ordine degli avvocati di Monza e Brianza (CdG e Rossi)



In Tribunale non ci sono i locali per chi cerca di «mettere pace»

Niente spazi per la mediazione delle piccole controversie

di STEFANIA TOTARO

A MARZO parte la conciliazione obbligatoria per i piccoli contenziosi e non si trovano i locali per svolgere le mediazioni. Una questione non da poco visto che la previsione per le conciliazioni in materia condominiale, immobiliare, risoluzione contrattuale, piccoli risarcimenti, rese obbligatorie da un decreto legislativo a partire dal primo marzo prossimo, è di circa 1.500 domande all'anno (tanti sono i fascicoli aperti per queste questioni davanti alla Giustizia ordinaria), pari ad almeno 6 per ogni giorno lavorativo. E per svolgere una mediazione delle controversie è necessaria un'apposita cancelleria, una stanza abbastanza grande per accogliere le parti contendenti, i loro eventuali difensori e i conciliatori e un'altra

stanza più piccola per i colloqui privati tra una parte e il mediatore alla ricerca di un accordo extragiudiziario.

Meglio ancora se le stanze fossero raddoppiate per svolgere due conciliazioni in contemporanea, vi-

CONCILIAZIONE

Interessa liti condominiali e questioni immobiliari oltre a piccoli risarcimenti

sto che si tratta di riunioni che non durano certo pochi minuti perché ci vuole il suo tempo per mettere pace tra i contendenti evitando di ricorrere alle lunghe e costose cause civili ordinarie.

La questione della ricerca di una soluzione per questi locali era all'ordine del giorno della riunione

ne della cosiddetta Commissione manutenzione, la riunione tra i dirigenti della Giustizia monzese e gli assessori competenti, che si è tenuta l'altra mattina al Tribunale di Monza. Ma nessuna soluzione è emersa dalla riunione. Perché al Tribunale di Monza non esistono neanche gli spazi per i servizi essenziali della Giustizia, figuriamoci per le nuove iniziative.

«IL COMUNE, che ha firmato a sua volta una delibera per l'avvio verso la conciliazione delle sue piccole controversie, si è dimostrato sensibile al problema - spiega l'avvocato Francesca Sorbi, presidente dell'Ordine degli avvocati di Monza e Brianza, che ha già fatto partire al suo interno un Organismo per la mediazione delle controversie e a cui spetta l'onere

di assicurare la partenza per marzo delle conciliazioni obbligatorie - ma al momento non ha trovato alcuna soluzione. Per noi sarebbe ottimale trovare dei locali all'interno del Tribunale, ma andrebbero bene anche in un'altra sede, basta che siano accorpate e non troppo dislocate. Finora per le mediazioni abbiamo usato il locale del Consiglio dell'Ordine, la nostra sala avvocati e il presidente del Tribunale Anna Maria Di Oreste ci ha messo a disposizione anche la sua aula di udienza presidenziale. Ma con le conciliazioni obbligatorie questi spazi non bastano, soprattutto se si ipotizza che poi le mediazioni potrebbero prendere piede. Noi siamo pronti: i conciliatori li abbiamo e agiorneremo gli elenchi e la loro formazione. Per le spese chiederemo aiuto alla Provincia».